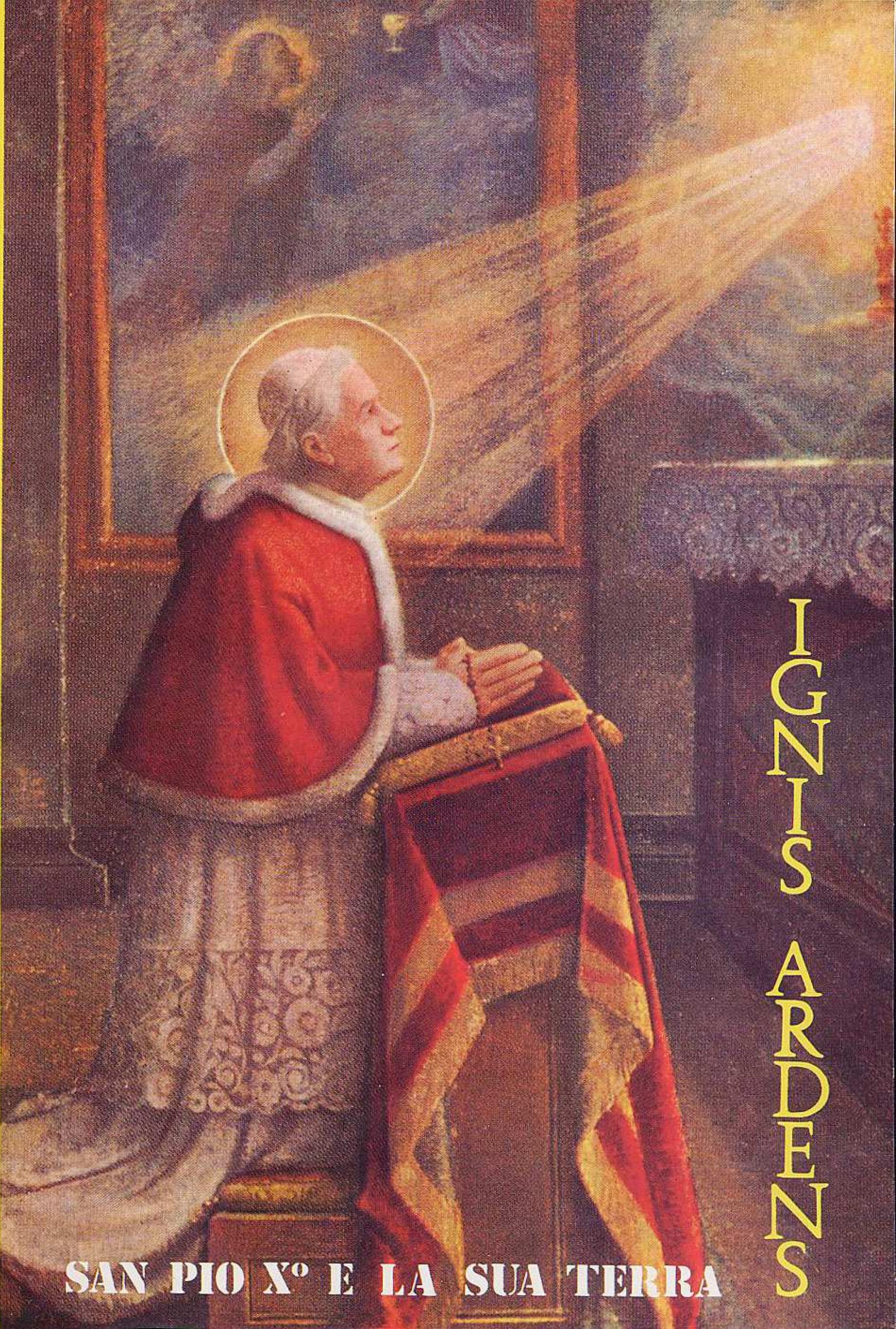


PUBBLICAZIONE BIMESTRALE - Sped. in abb. post. Gruppo IV - Autorizzazione del Tribunale di Treviso N. 106 del 10 maggio 1954 - Direzione: Amm. 31039 Riese Pio X (TV)
Direttore Resp. P. Tonello - Tipolitografia ERREPI - 31039 Riese Pio X (TV) via Castellana, n. 50.
BIMESTRE N.6 - NOVEMBRE/DICEMBRE 1989

SAN PIO X° E LA SUA TERRA

SESSANT'ANNI





Riese Pio X - casa natale di S. Pio X

«SONO NATO POVERO

SONO VISSUTO POVERO

VOGLIO MORIRE POVERO»

Pio X

In copertina: PALA d'Altare offerta dai Cavalieri del S. Sepolcro alla CHIESA di ZARKA (Giordania) opera del pittore R. BACCARINI.

IGNIS
ARDENS**IGNIS ARDENS**

Pio X° e la sua terra
Pubbl. bimestrale n°6
Anno XXXV

NOVEMBRE/ DICEMBRE
1989

Redazione - Amministrazione
Via J. Monico, 1
31039 Riese Pio X (Treviso).
Tel. 0423/483105

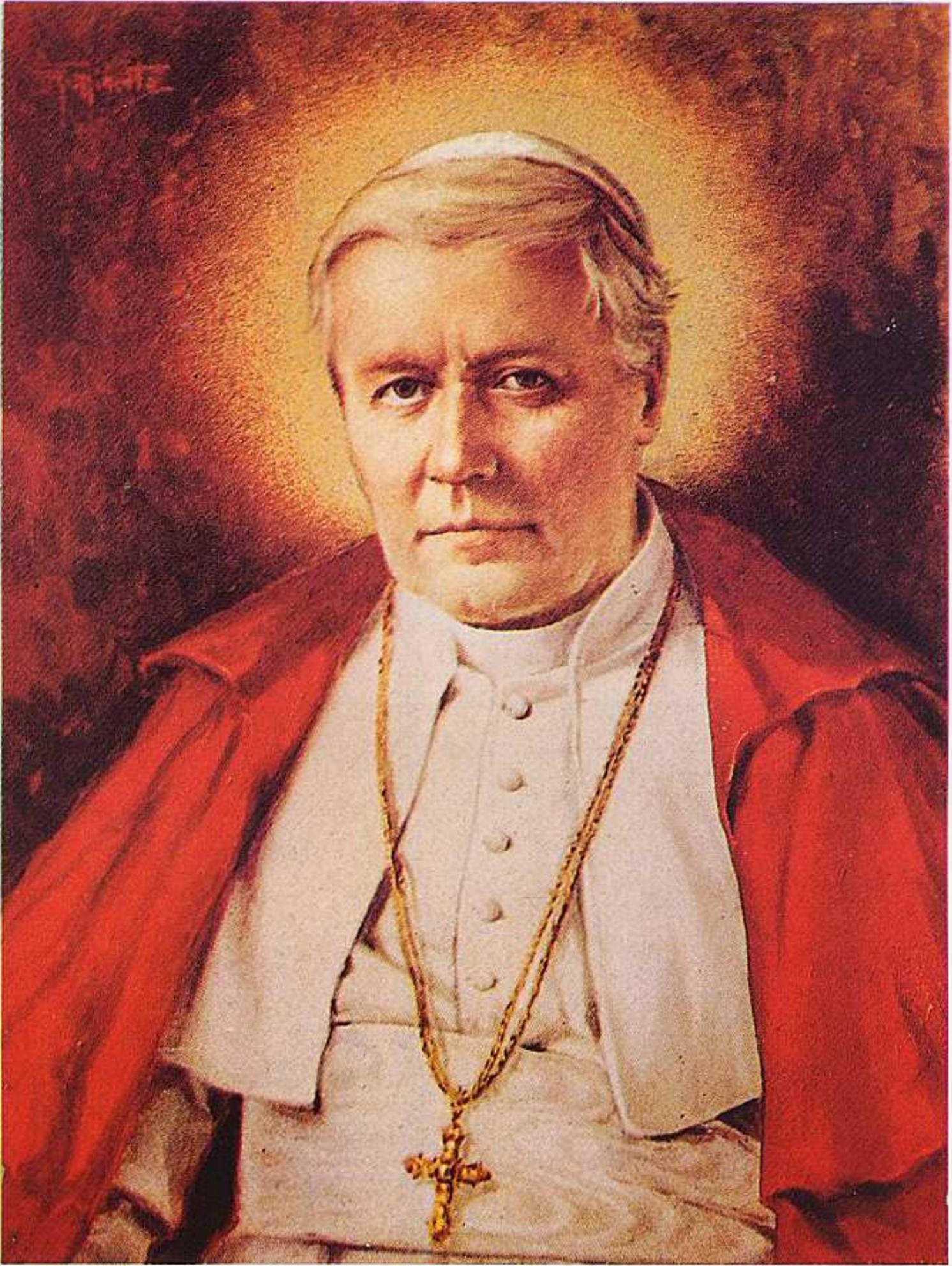
Direttore Responsabile:
Pietro Tonello
(P. Fernando da Riese)

Autorizzazione del
Tribunale di Treviso N. 106
del 10 maggio 1954

Tipolitografia «ERREPI»
di Berno Primo
Via Castellana, 50
31039 Riese Pio X (TV)
Tel. 0423/486276

Spedizione in abbonamento postale
Gruppo IV

Quota abbonamento annuo:
Italia L. 20.000
sul c.c.p. N. 13438312
Esteri (via ordinaria) L. 25.000
Esteri (via aerea) L. 35.000



*Deus Omnipotens repleat Vos
omni benedictione*

Pius P.P. X

Ancora sul ritorno della salma di S. Pio X a Venezia

1959 - 1989 Riportiamo le nobilissime parole che trent'anni fa, in occasione del ritorno a Venezia delle venerate spoglie di S. Pio X,

l'allora Patriarca Cardinale Giovanni Urbani ha pronunciato dinanzi ad una folla di fedeli devoti e plaudenti;

A tutti i cari e affezionati abbonati a "Ignis Ardens" alle loro famiglie, a quanti ci seguono con interesse anche dall'estero, giungano i nostri fraterni e cordiali

auguri di

Buon Natale

e

Felice 1990

Uniti all'assicurazione del nostro costante ricordo e della nostra preghiera a S. Pio X.

Riese Pio X - Natale 1989 Anno Nuovo 1990

«Più volte, nei secoli della sua potenza marinara e commerciale, Venezia ha visto ritornare sulle Galle, ricolme di trofei preziosi, i suoi Capitani e i suoi soldati, e scesi al molo in mezzo al tripudio, al clamore, alle orazioni di tutto un popolo, accompagnati dal Doge, dalla Signoria e dal Clero, entrare in S.Marco per rendere grazie al Signore delle vittorie e deporre le spade, come omaggio di figli devoti alla NICOPEJA: Madre e Regina.

Allora la festa, pur nel riconoscimento della suprema sovranità di Dio, era rivolta all'eroe e ai suoi compagni d'armi e di conquiste, ma troppo spesso, dobbiamo riconoscerlo, le spade portavano i segni purpurei del sangue versato.

Ma il trionfo che noi celebriamo oggi, in questa Basilica d'oro attorno a questa Urna preziosa che racchiude le spoglie di S.Pio X, è il trionfo che porta il suggello del Cielo. Il nostro Eroe è un Santo che

visse inerme, avendo per spada la verità, per corazza la giustizia, per elmo la fede, per programma la carità, per ideale la pace.

S.Marco, discepolo di Pietro, venne dall'Oriente per via di mare, oggi S.Pio X, successore di Pietro, viene da Roma, per via di terra, quasi a ricordarci, che egli è tutto nostro, di sangue e di stirpe, di lingua!

Nostro nato cresciuto nella nostra serena campagna veneta.

Nostro educato ed allevato nel nostro clima spirituale, nella nostra tradizione religiosa!

Nostro per l'esercizio del Ministero Sacerdotale e per l'esperienza del Governo Pastorale!

Nostro per temperamento, indole, carattere, personalità!

Nostro, fiore della nostra gente, stella del nostro cielo!

Ringraziamo il Signore di poter riaccogliere in terra veneta uno dei più splendidi fiori di santità».

Giustina Bottio

Questo il bellissimo discorso del Card. Urbani, ma pure bella la poesia che Mons. Pelloso Giuseppe, insegnante nel Seminario diocesano scrisse in quel fatidico 1959.

Ma presentiamo ai lettori alcune strofe:-

Ritorna, o Padre!

*«Si...Tornarò... stè boni ... o vivo o morto»
dicesti dalla gondola in quel dì:
la gondola, del popolo a conforto,
oscillando pareva dicesse: Si!*

*Più da quel giorno non tornasti indietro:
crocifisso al temibile timone
della mistica nave di San Pietro
consumasti lontan la Tua Passione.*

*Ma lontano ... nei crucci e negli affanni
del Vaticano fra le brevi mura,
Tu pensavi al paese dei verd'anni
nella libera veneta pianura...*

*E a notte, sotto il raggio della luna,
al gemer sulla Piazza delle fonti,
tu sognavi la liquida laguna,
lo sciabordio dell'acqua sotto i ponti.*

*Ritorna, o Padre!
Incontro ti verrà la gondoletta
dove movesti all'alto il tuo destino:
l'oro di San Marco che t'aspetta
sfolgorerà d'un lampo più divino.*

*«Son qua, dirai, come ve go promesso:
sì ...belo el Paradiso, belo tanto...
ma un fià de nostalgia, te lo confesso
gò ancora, Venessia, del to incanto».*

*E lieve lieve scenderai sull'onde
come candida ala di gabbiano:
canteran le campane, fremebonde
d'un palpito di gioia sovrumano.*

*A stormi voleranno a te i colombi
Vittima pura della cruda guerra:
s'apriran le prigioni là dei Piombi
al soffio di Bontà che il male atterra*

*E Riese rivedrai ... la Tua Casetta...
Ti verrà incontro Mamma Margherita!
La dolce Mamma Tua quant'è che aspetta:
Vieni: dal cimitero suo t'invita!*

*Ti rivedrai ancor nella piazzuola,
bimbo tra i bimbi, intento ai lor trastulli:
ma il puro cuor nella chiesetta vola
all'Amico divino dei fanciulli.*

*La strada rifarai che, a passo franco,
coi tuoi libri facevi, un dì, pedone;
le torri rivedrai di Castelfranco
e la Madonna bella del Giorgione.*

Ritorna o Padre!

*T'aspetta nella candida chiesuola
la Madonnina delle tue Cendrole:
Le parlerai ancor da Solo a Sola,
riascolterai dolcissime parole ...*

Ritorna o Padre!

*Passerai dappertutto benedetto;
tutti accorreran sul tuo cammino:
verrà il malato sul suo bianco letto,
e il povero e l'orfano bambino.*

*Tutto il dolore di quest'ora amara,
tutta l'angoscia di quest'ora nera
si stringerà d'intorno alla tua Ara,
in un soffio di fede e di preghiera.*

Ritorna o Padre!

*E con l'incanto del tuo dolce cuore
e con l'effluvio della Tua Bontà,
benedicendo dirai: Amore, Amore
e sull'odio l'amor trionferà.*

*Si la tua terra fremerà rinata
sotto i tuoi passi, mite Padre Santo,
come la pianta esulta, incoronata,
in questo maggio di novello incanto.*

*Compiuto così l'ultimo tuo detto,
ritornerai al sepolcro glorioso:
benedicente sempre e benedetto
avrà in Roma l'ultimo riposo.*

dott. Mons. G. Peloso.

VIENI E SEGUIMI

Sappiamo che la parrocchia di Riese ha donato alla Chiesa un notevole numero di apostoli: sacerdoti, suore ed anche laici...perché no?

Alcuni sono stati ricordati anche nelle pagine di questo Bollettino perché furono veramente persone degne e capaci di lavorare nel campo del Signore.



Di altre si dirà, tempo e voglia permettendo.

Con gioia vi annunciamo, queste pagine, che due giovani, udita già da tempo la voce di Gesù, si sono donati per sempre a Lui: voglio dire di Don. Giuseppe Ganassin inviato come abate d'un antico monastero in Val d'Aosta e di suor Carla Barichello delle suore di Maria Bambina, che ha emesso i voti perpetui di castità obbedienza e povertà, domenica 26 novembre u.s. nella nostra chiesa .

Questi nostri concittadini avevano sentito la voce di Gesù fin da bambini e li abbiamo visti crescere così, fra noi, entusiasti della loro vocazione, sempre trepidanti sulle possibilità di arrivare al traguardo.

Ma ora la loro risposta è stata collaudata, davanti all'assemblea parrocchiale raccolta e compresa, ma anche ricca di applausi entusiasti. E si che noi di Riese siamo abituati alle solenni e belle e talvolta lunghe cerimonie ecclesastiche, così come siamo abituati alla visita di illustri personaggi che vengono a venerare San Pio X. Impossibile e lungo sarebbe enu-



merarli...

Ma la voce di Gesù l'invito che Egli ha rivolto ai primi apostoli non è stato raccolto solo dai giovanissimi.

L'ha udito anche un altro nostro concittadino Raffaele Baccega che, la vigilia dell'Immacolata, nel duomo di Montebelluna con una dozzina di compagni del seminario diocesano farà la promessa a Sua Ecc. il Vescovo Mons. Magnani, di prepararsi con impegno definitivo a diventare sacerdote. E' quello che a Riese non avevano mai veduto: Gesù ha chiamato una persona adulta al

suo completo servizio, così come fece durante la sua vita terrena con gli apostoli. Si legge, nei Vangeli, pressappoco così: "... Ed essi, lasciate subito le reti le barche i familiari il banco delle imposte e chissà quante altre cose ancora, lo seguirono".

Hai sentito anche tu la Sua voce, Raffaele e, lasciata la tua ben avviata cartolibreria, affetti ed interessi vari, ti prepari con solenne promessa ad essere un lavoratore del Regno di Gesù, un santo sacerdote della Sua Chiesa.

Ti salutano, commossi ed esultanti, i tuoi familiari, noi parrocchiani, i ragazzi dell'A.C.R. ed i loro educatori di cui sei stato un pò l'animatore.

E che dirà tuo papà Stefano, dal cielo? A lui proprio alludevo quando dicevo che a Riese ci sono stati e forse ci sono tuttora validi apostoli laici. Io sono sicura che Stefano ha chiesto questa grazia al Signore ed ha invocato per te una pronta e fedele risposta.

Auguri, Raffaele! Noi pregheremo per te. Sei il primo adulto che Riese dona alla Chiesa noi siamo fieri della promessa che oggi fai al Signore, alla Vergine Immacolata, all'autorità ecclesiastica ed aspettiamo, con gioia, il compimento della tua preparazione.

Giustina Bottio

Il Canonico Giuseppe Ganassin Abate



La Comunità Parrocchiale di Riese Pio X ha appreso con viva soddisfazione la bella notizia che il concittadino Don Giuseppe Ganassin, canonico lateranense, il 28 novembre è stato trasferito nell'abbazia di Vares, in Val d'Aosta, in qualità di Abate e superiore di alcuni confratelli dei Canonici Regolari Lateranensi che prestano servizio in quel santuario. Don Giuseppe, della classe del 1954, è stato ordinato sacerdote nel 1981.

Ha esercitato il suo ministero a Napoli, a Roma e ultimamente a S. Floriano di Castelfranco. A Lui i Riesini devono molta riconoscenza perché era sempre pronto a dare un aiuto in qualunque necessità. I suoi coetanei sabato 11 scorso del mese di novembre hanno voluto dimostrargli tutto il loro affetto.

Hanno partecipato in massa alla S. Messa solenne prefestiva da lui celebrata e poi, durante un lieto simposio, gli

hanno offerto un simbolico dono consistente in una bella penna, una bottiglietta d'inchiostro chiuse in un elegante astuccio e un'agenda sulla quale tutti

hanno apposto la loro firma.

Al neo Abate l'augurio che possa continuare a far tanto bene nel nuovo campo di lavoro che lo attende.

Sandro Favero

CARLA HA SEGUITO LA VOCE DEL SIGNORE

Domenica 16 novembre 1989

La nostra Comunità si è ritrovata nella Chiesa Parrocchiale per assistere ad un avvenimento straordinario ed unico nel suo genere.

Erano ormai molti anni che una giovane di Riese non decideva di consacrare tutta la sua vita al Signore con la professione perpetua di fronte a tutta la nostra grande famiglia.

La giovane si chiama Carla Barichello, nata a Riese 25 anni fa da Piero Barichello, e Teresina Dal Bello.

A chi le chiede come sia nata la sua vocazione, risponde che ad avvicinarla al Signore è stata la sua famiglia e l'educazione ricevuta da questa.

Da non dimenticare poi la vicinanza di sacerdoti e suore che da sempre hanno dedicato la loro vita ai giovani e al bene di tutti.

Lei si distinse fin da bambina per fede, pietà, semplicità che l'aiutarono

no a fare una scelta di vita tutta consacrata al Signore e al servizio dei fratelli.

Già da qualche anno era assente da Riese e stava preparandosi con impegno e gioia al grande giorno, in particolare questi due ultimi mesi li dedicò ad una più intensa preghiera.

Suor Carla ha fatto la sua professione religiosa facendo parte dell'Istituto di Carità delle S.S. Bartolomea e Vincenza.

All'emozionante cerimonia hanno partecipato molte suore dell'Istituto, la famiglia, ed inoltre moltissimi compaesani.

In quest'occasione Suor Carla, è stata sentita da tutti come figlia, sorella, amica. Ci siamo trovati tutti a pregare e lodare Dio con un'unica voce per il grande dono fattoci.

Anna Pizzuti
per il gruppo giovani di Riese Pio X.

IL PRIMO MONUMENTO IN ONORE DI SAN PIO X

Padre Flaviano Cuman nel suo libro "Riese e i so capitei" cita anche i due monumenti dedicati a S. Pio X: quello che ci fu donato dalla Spagna nel 1935 per ricordare il centenario della nascita del Santo e che sorge di fronte alla chiesetta dell'asilo e quello che domina la piazzetta antistante la casetta del Pontefice.

Quest'ultimo merita una menzione tutta particolare in quanto fu il primo monumento eretto in onore di Sua Santità Pio X. L'opera è del veneziano Guido Giusti. Si tratta di un busto che riproduce esattamente le fattezze del Papa.

Si legge in un giornale dell'epoca (La vera Roma 29-10-1905) che in occasione dell'inaugurazione di tale monumento ci fu molto giubilo tra i cittadini di Riese.

Grandi preparativi erano stati allestiti dal Comune e dal solerte comitato appositamente formato per rendere più solenne la festa. Tutto il paese era stato tappezzato di stampati sui quali si

La messa solenne fu celebrata da Mons. Longhin, Vescovo di Treviso, assistito da Mons. Previtali, da Mons. Parolin e da don Paolo Pisanello. Furono presenti tutti i vescovi del Veneto con a capo Mons. Cavallari.

Terminato il Sacro Rito un lungo corteo formato da autorità e popolo giunse in piazza S. Pio X dove sorge il monumento. Alle 11,30 precise fu tolta la tela che copriva il busto marmoreo di Sua Santità tra gli applausi e gli evviva del numeroso pubblico.

Prese subito la parola il dott. Saccardo, direttore della "Difesa del popolo" il quale esordì con i versi usati da Dante nel canto XI del Paradiso dove parla di Assisi, e li adattò al nostro paese:

*"chi d'esto loco fa parole
non dica Riese, che direbbe poco,
ma Oriente, se proprio dir vuole"*

leggeva

"W PIO X"

"VIVA L'ILLUSTRE FIGLIO DI RIESE"

"VIVA IL PRIMO CITTADINO DEL MONDO"

Continuò il suo discorso tessendo l'e-
logio del Santo Padre e terminò affi-
dando, a nome del Comitato, il monu-
mento al Comune di Riese.

Il sindaco, signor Antonio An-
dreazza, ringraziando, affermò che
questo avvenimento importante cam-
biava il volto del paese e la coscienza
cristiana del nostro popolo.

Fu quindi cantato un bellissimo
inno, scritto dal prof. Domenico Canal
e musicato dal maestro Luigi Zanon.

Ecco il testo:

*D'ogni suol, d'ogni lingua i devoti
qui convengon nel nome di Dio,
per vedere la culla di Pio
e le preci nel tempio innalzar.
Alla vista dell'umile ostello
e dei solchi percorsi bambino,
dei credenti lo stuol pellegrino
reverente si suole prostrar.
Dove impera il Gerarca del mondo,
il figliolo di Riese possente,
in tal giorno volgiamo la mente
col suo nome scolpito nel cuor.
Benedetta la gloria fulgente
di quest'umile lembo di terra,
benedetto l'avel che rinserra
la pia madre del Sommo Pastor.*

Ci fu dopo un fraterno banchetto per
tutti gli intervenuti e alle ore 16 il canto
solenne del Te Deum. Verso sera non
mancarono i fuochi artificiali.

La popolazione di Riese esultò
per l'erezione di questo monumento in
onore del migliore dei suoi figli, e da
allora lo tenne sempre in considera-
zione, quasi come una cosa sacra.

I nostri vecchi quando vi passa-
vano davanti si levavano il cappello, le
donne mormoravano una preghiera, le
scolaresche, al termine di ogni anno
scolastico, andavano a deporre un
mazzo di fiori, magari di
campo.

Ora i tempi sono
cambiati e mutati pure
sono gli usi e i costumi.
Ma le nostre associazio-
ni, specialmente quelle
combattentistiche, quan-
do celebrano le loro feste,
non mancano di sostare
in devoto raccoglimento
davanti al busto marmo-
reo del Santo; inoltre Esso
è il punto di riferimento
nelle processioni religio-
se che si svolgono per le
vie del nostro paese.

Sandro Favero

Speciale Riese Missioni

Non possiamo lasciar passare inosservato il ritorno di P. Rino Martignago oblato di Maria Immacolata dalla sua terra di missione e ricordare anche gli altri figli della nostra parrocchia che operano in terra straniera.

Essi sono:

Mons. Giuseppe Berno salesiano che ha evangelizzato in Venezuela, nell'America del Sud, alcune tribù primitive. Egli ha la stessa età di Monsignore e, per quanto io ne sappia, è ancora in missione. - C'è, poi, **p. Angelo Pastro** che opera come missionario, cammiliano in un lebbrosario ed in una parrocchia alle porte della Cina tanto tormentata.

Di fr. **Pio (Tranquillo) Cremasco** ho già scritto l'anno scorso in occasione del suo ritorno al paese. È un fratello laico del P.I.M.E. e, a causa delle sue precarie condizioni di salute, vive in una casa del suo istituto in Florida (U.S.A.).

Auguri specialissimi e cordiali.

Diciamo poi di **P. Francesco Fantin** che, obbediente alla volontà del Signore, espressa dai superiori del suo istituto (P.I.M.E.), dopo aver lavorato per lunghi anni in Brasile, attualmente si trova come rettore del seminario di Preganziol (Treviso) e soprattutto si dedica a fare il cercatore (non di noci come il francescano fra Galdino dei Promessi sposi) ma di perle rarissime: nuove vocazioni missionarie. Sappiamo che egli obbedisce, ma sogna (e non solo di notte) la miseria inimmaginabile delle favelas (periferia delle grandi città) brasiliane. Ma il Signore vuole nuovi operai per la sua messe....e tu fai il cercatore, ma nei tuoi occhi possiamo leggere tutti il tuo desiderio di terre lontane, di anime che sappiano capire e vivere il Vangelo meglio di quanto sappiamo fare noi. Alla stessa professione si dedica nel Cile, il lontanissimo paese delle Ande, **P. Gianni**

Fanzolato, il più giovane dei missionari riesini.

E stai a vedere che egli, oltre alle vocazioni scalabriniane, non sa anche mettere in pratica le opere corporali e spirituali (di quante e quali miserie ci hai raccontato, P. Gianni, un paio d'anni fa quando sei ventuto a salutare i tuoi familiari!) Ma tu sai saziare le persone denutrite che cercano nella spazzatura quanto noi rifiutiamo, sai calzare piedi nudi, sai vestire chi non ha di che coprirsi e certo sai fare molte altre cose ancora che noi possiamo solo immaginare perchè conosciamo la tua generosità, le tue capacità, il carattere cordiale di cui sei dotato e che ti permette di avvicinare le persone di tutte le età, a qualsiasi ceto sociale appartengano. Nell'India opera da tanti anni come missionaria superiora di un asilo-ospedale suor **Amelia Sbrissa** delle suore di Maria Bambina ed anche di lei sappiamo che i suoi orizzonti missionari vanno ben oltre la carica e le persone di cui è stata responsabilizzata dai superiori. Avevamo fra gli apostoli nativi di Riese (non molti, ma di qualità), un'altra missionaria comboniana: sognava l'Africa che non vide mai perchè fu stroncata da un male incurabile; riposa fra le mura del no-

stro cimitero e certo invoca dal Cielo pace, fede, prosperità per i popoli di razza nera, cui aveva consacrato la sua vita. Sì, mi par giusto ricordare anche sr. Carmelide Gamba: avrebbe su per giù la mia età! Ed ora veniamo finalmente a parlare di **P. Rino Martignago** che, in ordine di tempo, è stato l'ultimo a ripartire per la sua missione in Uruguay: scriverò di lui quanto egli stesso mi disse. Nacque a Maser nel 1948, ma venne ad abitare a Riese Pio X, con la famiglia, nel 1957. Frequentò il seminario di Treviso fino a terminare il liceo classico. Nel 1968 entrò nell'Istituto degli Oblati di Maria Immacolata e fu ordinato sacerdote il 17 maggio 1975. Durante gli anni di formazione ebbe modo di sognare il Polo Nord e l'Estremo Oriente (il Laos in particolare), terre tradizionalmente evangelizzate dagli Oblati, ma nel frattempo i sacerdoti cattolici stranieri erano stati allontanati da quei paesi. Nel marzo del 1977 partì per l'Uruguay (America del Sud) e lavorò per diversi anni nella periferia della capitale: Montevideo.

Da cinque anni si trova in una parrocchia di campagna vasta quanto la diocesi di Treviso, che conta 2500 abitanti.

L'Uruguay si trova tra il Brasile e l'Argentina ed è repubblica indipendente dal secolo scorso: prima era colonia portoghese e spagnola. Certo questa indipendenza l'ha portato ad una dittatura durata 12 anni. Dal punto di vista economico è un paese produttore di carne, cuoio e lana perchè gli uruguaiani si dedicano all'allevamento del bestiame nelle sconfiniate praterie. Queste ricchezze e la terra, però, appartengono ad una ristretta élite di famiglie ricche che guidano anche politicamente il paese.

La maggior parte della popolazione, privata della fonte nazionale di lavoro impoverisce sempre di più, in modo che i braccianti e le loro famiglie appena appena riescono a sopravvivere. Dal punto di vista religioso il popolo latino-americano si può definire profondamente religioso anche se le espressioni della loro fede sono spesso mescolate a superstizione ed ignoranza (n.d.r: e da noi quali sono le realtà della nostra proclamata fede cattolica?) Molto pochi partecipano alla S. Messa e riescono ad esprimere la loro fede nella vita quotidiana. Nella parrocchia lo sforzo principale è preparare i laici perchè prendano coscienza e partecipino all'annuncio

del Regno di Dio e soprattutto ne diventino testimoni con la vita. Tra questi laici ci sono i catechisti che partecipano periodicamente a degli incontri di formazione ed ultimamente sono usciti pure i Ministri laici della Parola e dell'Eucarestia che guidano il popolo nella preghiera là dove non possono arrivare i sacerdoti, altri si occupano dei poveri, degli ammalati e degli adolescenti che hanno terminato la scuola di catechismo. Sei contento, P. Rino, di averci fatto conoscere la tua missione? Ah, dimenticavo di dirvi che P. Martignago è coordinatore in America Latina dell'associazione lussemburghese "Pro minōs pobres" per i piccoli poveri, che appoggia economicamente, in questo periodo, una cinquantina di progetti a livello di alimentazione, salute, educazione, preparazione professionale e promozione umana in generale.

Spero, cari missionari, di avervi ricordati tutti; ho scritto di voi perchè tutti sappiano che noi abbiamo da pregare per voi che portate nel mondo la parola e l'esperienza della vita cristiana. Noi parrocchiani vi ricordiamo sempre tutti, specialmente nella nostra preghiera.

Giustina Bottio

RICORDIAMO LA MAESTRA MARIA PIZZOLO

La mia maestra, signorina Maria Pizzolo, è passata da questa vita all'eternità, lo scorso maggio.

Non mi è stato possibile presenziare ai suoi funerali, perché trattenuta altrove da motivi impellenti.

Però in occasione delle feste dei morti, ho ritenuto mio preciso dovere recarmi a pregare davanti al loculo che raccoglie le sue spoglie mortali. E lì, osservando la sua foto, mille ricordi sono affiorati alla mia memoria.

L'ho rivista nella scuola mentre con amore, pazienza e scrupolosità arricchiva le nostre piccole menti del patrimonio del sapere, mettendo in oltre, in ogni materia d'in-

segnamento, quel pizzico di morale che mirava ad infondere in noi il senso dell'onestà.

L'ho rivista anche nel "portichetto" dell'asilo, quando, nelle ore pomeridiane, veniva a farci lezione di catechismo. Era lì che ella esternava tutta la sua interiorità, nutrita di fede, per insegnarci a crescere buone e vere cristiane.

Finite le classi elementari, ognuna di noi seguiva la sua strada, ma la nostra maestra non ci dimenticò.

Il suo affettuoso interessamento ci seguì sempre. Ella seppe godere con noi delle nostre gioie e dei nostri successi, ma non mancò di condividere le nostre pene. Il Signore la ricompensi in Cielo per l'opera encomiabile che ha compiuto a nostro vantaggio.

Una Ex Scolara

Grazie e suppliche

Rubini Centro Sociale 97 Padova.

Silvia C. Zayas (U.S.A.) P. Simon M. Zayas Ton secr. gey Roma.

Suore Francescane Immacolatine.

Teofilo Estrada s.d.b. Bolivia.

+Lino Zanini Arcivescovo Nuzio Apostolico.

Don Dino Zulian con 40 pellegrini da Montegalda diocesi di Padova provincia di Vicenza.

Un padre cappuccino di Catania con due pellegrini.

Perché S. Pio X ci guidi nel cammino della vita famiglia Madiero Remigio.

Lucia e Jean Levis Semola con Stella France.

Gruppo corale e amici di Cerea (Verona).

P. Alfredo Pozzobon.

Quaresima don Fabio parroco di

Castiglione del Lago (Perugia).

Luciana Prevedello Belfiore: prega per noi.

Fedele al mio appuntamento annuale: sac. Francesco Santon.

Sr. Pierpaola Vial: S. Pio X mi benedica e mi aiuti nei bisogni spirituali e materiali.

Suore Dorotee Istituto Farina Vicenza.

Suore Dorotee Camposampiero.

Suore di Como.

Philippe Rieser Lussemburgo.

Un parroco della diocesi di Padova con 10 amici.

Sr. Rina Alberton Asti.

Morra Teresina Canada con Natalia da Torino e Bruno Gavello.

Mirko Bula Caslano TI C.H..

Susy Filippin Adelaide Australia.

Salvo A Rauber Brasile.

Marcolin Roma Treviso.
Pellegrinaggio di 70 persone da Padernello.

Suore N.S. della Pietà Asti.

J Lorenzo Guzman J Mexico.

Simone Magnin Saxon (VS).

Benito e Valentina Zanzucchi Terenzo (PR).

Fam. Marconi Cardano Al Campo (VA).

Alcuni pellegrini Saxon (VS).

Un pellegrinaggio di 54 persone.

Proteggi mio figlio Roberto che è sempre in strada con la moto mamma Ester.

Parrocchia S. Pio X Rovigo n° 50 ragazzi in pellegrinaggio

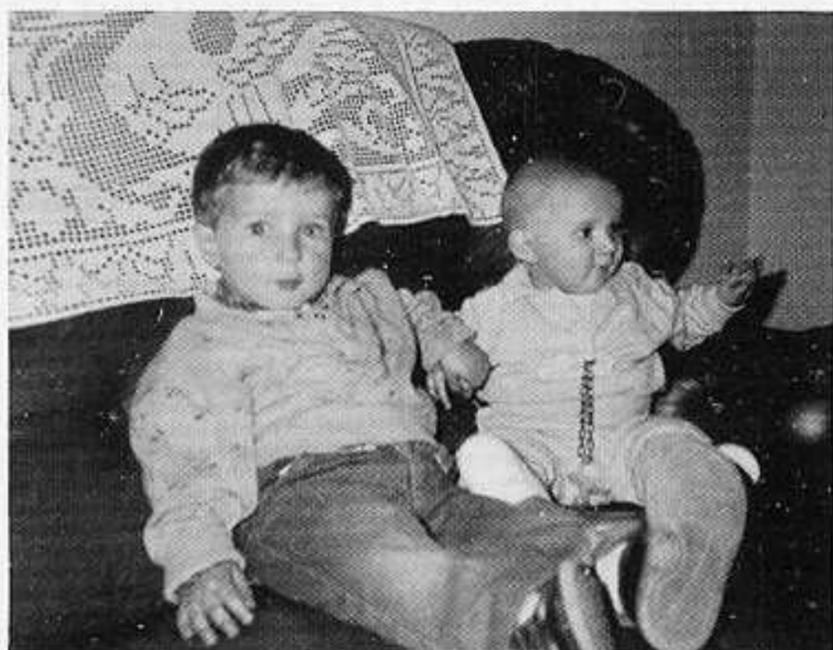
Pellegrinaggio di B. Trieste - Parrocchia di S. Maria Addolorata di Verona n° 54.

P. Modesto Giacom con la parrocchia.

Pelerins Du Diocèse de Bayeux et Lisieux Normandié - France.

Parrocchia S. Paolo ap. Padova di ritorno dagli esercizi: un gruppo di 21 amici

I nonni Walter e Gianna Zamprognna affidano alla protezione di San Pio X i nipoti Andrea e Monica: Egli li guardi da ogni pericolo e li benedica.



VITA PARROCCHIALE

RIGENERATI ALLA VITA

Gazzola Stefano di Luigi e di Beltrame Maria n. 6/07/89

Tombacco Roberto di Vincenzo e di Guidolin Anna n.6/07/89

Dalle Mule Andrea di Ernesto e di Cavarzan Renza n.25/07/89

Masaro Gloria di Rosario e di Tosin Cristina n. 26/07/89

Gardin Marika di Ervano e di Favrin Antonella n. 5/08/89

Dussin Cristina di Paolo e di Favaro Leonia n. 26/08/89

De Luchi Federica di Romeo e di Caon Bertilla n. 14/07/89

Pilloni Manuel di Sandro e di Cavarzan M.Rosa n. 1/08/89



Salvador Eleonora di Enrico e di Giacometti Gabriella n. 1/09/89

Cirotto Giacomo di Stefano e di Gai Milva n. 2/08/89

Bandiera Enrico di Giuseppe e di Berno Maria Elisa n. 29/06/89

Gobbo Mattia di Adriano e di Zilio Edi n. 18/09/89

Carraro Elia di Luigino e di Murgia Silvana n. 25/09/89

Parolin Martina di Claudio e di Marcolin Annalisa n. 23/08/89

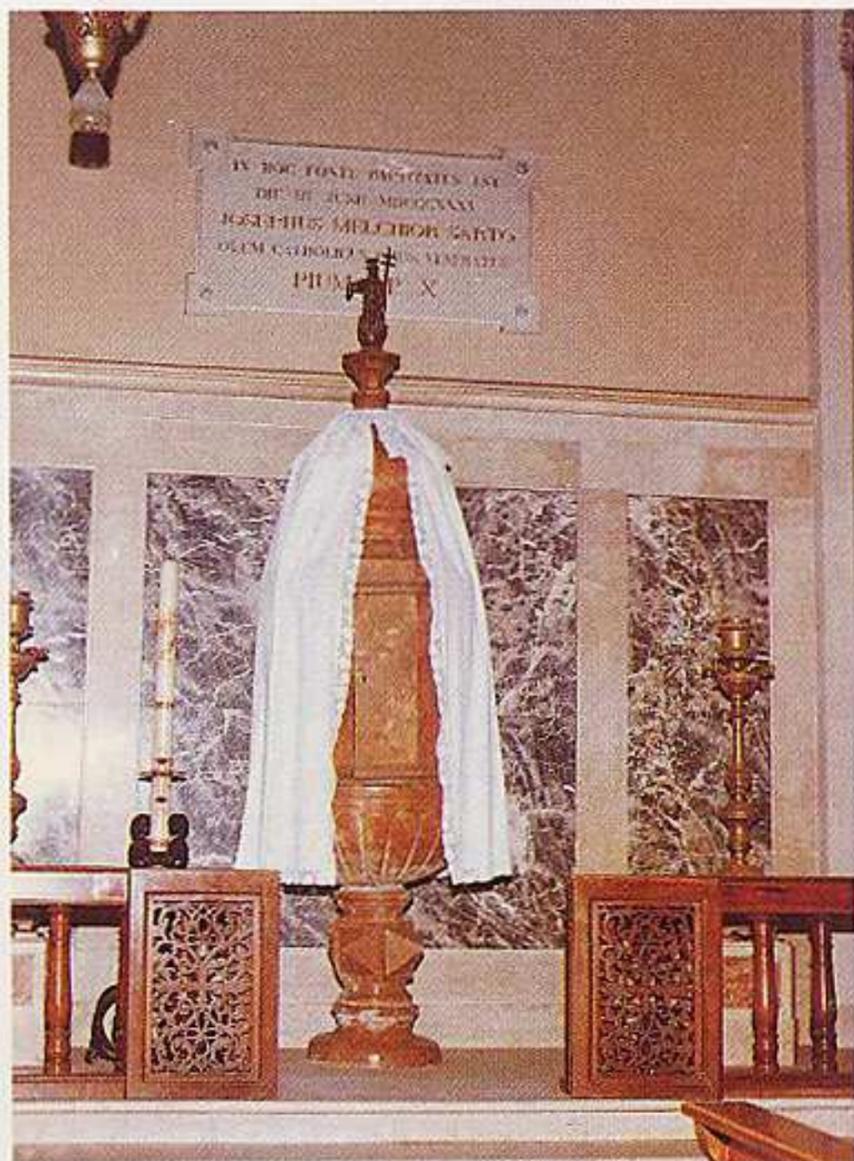
Liviero Anita di Sergio e di Simionato Cinzia n. 27/09/89

Forelli Alberto di Enrico e di Cendron M.Rosa n. 19/09/89

De Luchi Marco di Ugo e di Gazzola Myriam n. 17/10/89

Coppe Alberto di Roberto e di Brion Dorina n. 10/08/89

Antonini Alice di Edoardo e di Andreola Erminia n. 20/09/89





UNITI IN S.MATRIMONIO

Scapinello Mario con Berno Susanna il 15/10/89

Zara Roberto con Stocco Lorena il 29/10/89

RAFFAELLO
Sposalizio della Vergine



ALL'OMBRA DELLA CROCE

Gardin Beniamino vedovo di Zilio Elvira m. 27.10.89 di anni 80

Basso Luigi marito di Tessari Teresa m. 16.11.89 di anni 77

Fregona Giuseppe vedovo di Bassani Enrichetta m. 21.11.89 di anni 86

VISITATE I LUOGHI DI S. PIO X

